

INDICE SOMMARIO

Prefazione di SILVIO TRAVERSA..... p. XIX

Introduzione di GIANNI FERRARA » XXV

Costituzione materiale e transizione (3/1995) » 1

1. Premessa. Un quadro contraddittorio, p. 1. – 2. La centralità della questione della costituzione materiale, p. 2. – 3. La riforma della legge elettorale politica, p. 3. – 4. Il referendum abrogativo del 1993, p. 4. – 5. Le riforme mancate, dopo la nuova legge elettorale, p. 7. – 6. La problematica delimitazione dell'ambito della revisione costituzionale, p. 8. – 7. Il procedimento di revisione costituzionale, p. 9. – 8. (*Segue*): La proposta di elevare i *quorum*, p. 11. – 9. Legge elettorale maggioritaria e forma di governo, p. 15. – 10. Revisione della forma di governo in senso presidenziale, p. 19. – 11. Federalismo e regionalismo: sull'estensione della revisione alla forma di Stato, p. 22. – 12. La limitazione del potere della maggioranza e le omissioni del legislatore, p. 23. – 13. Per un dibattito aperto e libero sulle riforme dell'ordinamento repubblicano, p. 26.

Modifica della legge elettorale e semipresidenzialismo (4/1995) » 29

1. Provvisorietà e mutamento costituzionale, p. 29. – 2. La proposta di ridurre la quota proporzionale, p. 30. – 3. La proposta di accorpare le candidature su base nazionale, p. 31. – 4. Necessità di misure compensative, p. 32. – 5. La proposta di introdurre una forma di governo semipresidenziale, con un sistema elettorale a doppio turno, p. 33. – 6. Alcuni necessari chiarimenti, p. 33. – 7. Crescita della stabilità e rischio di coabitazione, p. 34. – 8. Rafforzamento del parlamento e statuto dell'opposizione, p. 35. – 9. La questione della forma di Stato, p. 36.

Sulle ipotesi di riforma ispirate al presidenzialismo (1/1996)..... » 37

1. Quale presidenzialismo? – 2. Coerenza con la legge elettorale del 1993, p. 37. – 3. Conseguenze sulla politica di bilancio e sul potere normativo del governo, p. 38. – 4. Posizione del parlamento e statuto dell'opposizione, p. 38. – 5. Necessità di superare il bicameralismo perfetto, p. 39. – 6. Il rischio di cesarismo e la clausola «*simul stabunt aut simul cadent*», p. 39. – 7. Esigenza di una legge elettorale piena-

mente comprensibile per gli elettori, p. 41. – 8. La funzione di garanzia, p. 42. – 9. L'ampliamento delle vie di accesso alla corte costituzionale, ma non solo, p. 43.

Il governo c.d. tecnico all'indomani dello scioglimento (2/1996) p. 45

1. Un secondo scioglimento (molto) anticipato, p. 45. – 2. La pessima prova della nuova legge elettorale, p. 45. – 3. Il dibattito sulle limitazioni all'elettorato passivo, p. 47. – 4. La candidabilità dei magistrati può essere limitata con legge, ma non vietata, p. 48. – 5. La candidabilità dei membri del governo dimissionario, p. 49. – 6. (*Segue*): Le peculiarità di un governo c.d. tecnico, p. 50. – 7. La revisione dei rapporti tra politica e amministrazione, p. 51. – 8. Per una definizione costituzionale dei poteri governativi di ordinaria amministrazione, p. 52.

Dopo le elezioni del 1996 (3/1996)..... » 55

1. Premessa, p. 55. – 2. Un modello politico binario, p. 55. – 3. La peculiare posizione della Lega e l'accordo di desistenza tra Ulivo e Rifondazione comunista, p. 56. – 4. L'ampio consenso sulla riforma in senso federale, p. 57. – 5. Novità nelle consultazioni per la formazione del governo, p. 59. – 6. Per l'introduzione di uno statuto dell'opposizione, p. 62. – 7. Conclusioni. Verso le riforme costituzionali, p. 63.

Tra prima e seconda Repubblica (4/1996)..... » 65

1. Nessuna successione tra ordinamenti, p. 65. – 2. Il tema della continuità dell'ordinamento del 1948, p. 65. – 3. La disciplina della revisione costituzionale, p. 66. – 4. L'oggetto delle riforme, p. 68. – 5. Mutamenti del diritto costituzionale positivo, p. 70. – 6. (*Segue*): Il ripiegamento del principio garantista, p. 72. – 7. (*Segue*): La diversa distribuzione della funzione di indirizzo, p. 74. – 8. Altri mutamenti in atto: le autorità indipendenti, le intese tra governo e parti sociali, l'influenza dell'ordinamento comunitario, p. 75. – 9. Un ordinamento costituzionale provvisorio, p. 77. – 10. Le regole della revisione costituzionale, alla ricerca della continuità procedimentale, p. 79.

La legge costituzionale istitutiva della commissione bicamerale per le riforme (1/1997)..... » 81

1. L'istituzione della commissione bicamerale per le riforme costituzionali, p. 81. – 2. Un procedimento di revisione costituzionale *ad hoc*, p. 82. – 3. Alcune regole procedurali speciali, p. 82. – 4. I tempi certi e l'effetto sospensivo sull'art. 138 cost, p. 84. – 5. L'esclusione della prima parte della costituzione: la ricerca di un'impossibile impermeabilità, p. 85. – 6. (*Segue*): Il suo valore per l'interprete, p. 86. – 7. Il triplice oggetto della riforma: forma di Stato, forma di governo, garanzie, p. 87. – 8. Un tema fin qui trascurato: l'influenza dell'Unione europea, p. 90.

La questione della forma di governo (2/1997)..... p. 93

1. Il nodo della forma di governo, p. 93. – 2. Necessità di un sistema politicamente decentrato, p. 94. – 3. Rifiuto del modello parlamentare e di quello presidenziale, p. 94. – 4. Il modello semipresidenziale: peculiarità del caso francese, p. 95. – 5. Critiche al modello semipresidenziale, p. 96. – 6. La legittimazione diretta dell'esecutivo, p. 97. – 7. Il problema del parlamento, p. 97. – 8. Rafforzamento del parlamento e dei suoi legami con autorità indipendenti e organi di controllo, p. 99. – 9. La riforma elettorale: riduzione o eliminazione della quota proporzionale, p. 100. – 10. (*Segue*): Importanza delle tecniche elettorali, p. 101. – 11. La proposta di introdurre il ballottaggio, p. 102. – 12. Tre interrogativi cruciali, p. 103. – 13. (*Segue*): I poteri del presidente della Repubblica, p. 103. – 14. (*Segue*): Incompatibilità tra poteri di indirizzo e di garanzia, p. 104. – 15. (*Segue*): Il tema del decentramento politico, p. 105.

A margine dei lavori della commissione bicamerale: la partecipazione dell'Italia all'Unione europea (3/1997)..... » 107

1. L'insufficiente informazione sulla riforma costituzionale, p. 107. – 2. L'opzione a favore del semipresidenzialismo, p. 108. – 3. La riforma della legge elettorale, p. 109. – 4. Le proposte relative alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, p. 110. – 5. (*Segue*): I vincoli alla politica economica e monetaria, p. 111. – 6. (*Segue*): L'influenza sulla prima parte della costituzione, p. 112. – 7. (*Segue*): Il rischio di sostituzione dei principi della costituzione italiana in materia economica, p. 113. – 8. (*Segue*): L'indipendenza della Banca d'Italia, p. 114. – 9. Conclusioni, p. 115.

L'unificazione dei ministeri del tesoro e del bilancio e le modifiche del regolamento della camera (4/1997)..... » 117

1. Premessa, p. 117. – 2. Le riforme a costituzione invariata sull'organizzazione governativa e parlamentare, p. 118. – 3. Alcuni momenti del diritto transitorio, p. 119. – 4. L'istituzione del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, p. 119. – 5. (*Segue*): Il superamento della pariordinazione tra ministri, p. 120. – 6. (*Segue*): La responsabilità nelle relazioni con l'Unione europea, p. 121. – 7. Le modifiche del regolamento della camera, p. 122. – 8. (*Segue*): Il definitivo tramonto del principio consociativo, p. 122. – 9. Un ostruzionismo più difficile, ma non impossibile, p. 123.

Il progetto di revisione costituzionale approvato dalla commissione bicamerale (1/1998)..... » 125

1. La conclusione dei lavori della commissione bicamerale, p. 125. – 2. Definizione dell'oggetto della riforma, p. 126. – 3. Articolazione delle tematiche all'interno della commissione bicamerale, p. 127. – 4. La revisione della forma di Stato, p. 128. – 5. (*Segue*): Forma di governo regionale, soppressione del commissario di governo, principio di sussidiarietà e autonomia finanziaria, p. 129. – 6. (*Segue*): Impro-

prietà della qualificazione federale dello Stato, p. 130. – 7. Il senato in composizione ordinaria e speciale, p. 131. – 8. La revisione della forma di governo, p. 132. – 9. (*Segue*): I poteri del presidente della Repubblica: scioglimento delle camere e presidenza del consiglio supremo per la politica estera e la difesa, p. 134. – 10. (*Segue*): La riforma del governo, p. 136. – 11. Il procedimento legislativo, p. 137. – 12. Un cammino non lineare, p. 138.

Sul messaggio di rinvio della legge relativa al finanziamento dei partiti (2/1998) p. 141

1. Rinvio presidenziale e transizione costituzionale, p. 141. – 2. Il percorso logico del messaggio di rinvio, p. 142. – 3. Il rapporto tra presidente della Repubblica e opinione pubblica, p. 143. – 4. Rappresentanza politica e «società civile», p. 144. – 5. Crisi della rappresentanza e ruolo del presidente della Repubblica, p. 146. – 6. Possibili effetti dell'elezione popolare del presidente della Repubblica, p. 147. – 7. Il presunto limite al legislatore derivante dall'abrogazione referendaria, p. 148. – 8. Obbligo di copertura finanziaria e valore delle leggi di attuazione costituzionale, p. 151.

Dopo il fallimento della commissione bicamerale (3/1998) » 153

1. Il fallimento della revisione costituzionale proposta dalla commissione bicamerale, p. 153. – 2. L'impossibile rinuncia alla revisione costituzionale, p. 154. – 3. L'ipotesi dell'assemblea costituente, p. 156. – 4. Valore relativo di ogni limitazione dell'oggetto della riforma costituzionale, p. 157. – 5. La tesi dell'immutabilità del regime costituzionale, p. 158. – 6. L'ipotesi del ricorso all'art. 138 cost., p. 159. – 7. (*Segue*): Gli inconvenienti delle riforme isolate e non coordinate, p. 161. – 8. L'ipotesi del ricorso a leggi ordinarie, p. 162. – 9. Il trasferimento di sovranità a favore dell'Unione europea, p. 164. – 10. Il problema della democraticità dei processi decisionali comunitari e della loro compatibilità con i principi del regime repubblicano, p. 165.

Lineamenti dell'ordinamento transitorio (4/1998) » 167

1. Una transizione che si fa ordinamento, p. 167. – 2. Il declino della sovranità, p. 168. – 3. Vincoli europei e dinamiche della forma di governo, p. 169. – 4. L'influenza europea sulle funzioni pubbliche tradizionali, p. 170. – 5. Le regole convenzionali della transizione, p. 172. – 6. Indebolimento della posizione del parlamento, p. 174. – 7. Tendenze evolutive della forma di Stato, p. 175. – 8. Verso una ripresa del procedimento riformatore?, p. 177. – 9. Incertezze nelle politiche costituzionali dei partiti, p. 177. – 10. La disputa sulla legge elettorale, p. 179.

Prospettive di riforma elettorale nella transizione (1/1999) » 181

1. La riapertura del dibattito sulla legge elettorale, p. 181. – 2. L'iniziativa del ministro per le riforme, p. 182. – 3. Legislazione elettorale e forma di governo, p. 183. – 4. I vincoli al voto di preferenza come limite alla sovranità popolare, p. 183. – 5. Disciplina elettorale e sta-

bilità politica, p. 184. – 6. Sui profili di incostituzionalità dello scioglimento anticipato dell'assemblea regionale, p. 185. – 7. Limiti di una riforma elettorale a costituzione invariata, p. 186.

Ritorno alle procedure ordinarie di revisione (2/1999) p. 189

1. Fallimento della commissione bicamerale ed atipicità delle procedure di sospensione dei lavori, p. 189. – 2. Le riforme costituzionali per il «giusto processo» e la nuova forma di governo regionale, p. 190. – 3. Sull'interdipendenza di forma di Stato e di governo e l'opportunità di una riforma organica della seconda parte della costituzione, p. 190.

L'elezione del presidente della Repubblica: indicazioni e orientamenti (3/1999)..... » 193

1. L'elezione del nuovo presidente della Repubblica, p. 193. – 2. Un parallelo fra l'elezione di Ciampi e quella di Einaudi, p. 194. – 3. Caratteristiche e limiti di un ordinamento transitorio a prospettiva indefinita, p. 196. – 4. Il messaggio d'insediamento presidenziale: riforme costituzionali nel quadro dell'integrazione europea, p. 197. – 5. (*Segue*): La necessità di un «aggiornamento» istituzionale in senso federalistico. La primaria esigenza della «stabilità» politica, p. 200. – 6. (*Segue*): La centralità del ruolo dei partiti politici strutturati in forme moderne, p. 202. – 7. (*Segue*): Il principio del «giusto processo» e l'indipendenza della magistratura come bene pubblico, p. 203. – 8. (*Segue*): La «debole» attuazione del principio di eguaglianza, p. 204. – 9. Lo stato delle istituzioni della democrazia repubblicana nel 1955, p. 205. – 10. Mutevolezza delle regole dell'ordinamento transitorio e fragilità della struttura politico-istituzionale, p. 206. – 11. Lo sviluppo dell'astensionismo come indice della patologia dell'ordinamento della transizione. La difficile comparazione con gli USA, p. 207. – 12. La complessa convivenza di un sistema politico a costituzione rigida con il regime della transizione, p. 209. – 13. L'esclusione dei principi dalle procedure di revisione costituzionale, p. 210. – 14. Ordinamento nazionale, diritto europeo e prospettive di rinuncia alla sovranità dello Stato, p. 211. – 15. Il deficit di rappresentanza politica del Parlamento di Strasburgo, p. 213.

I confini della riforma istituzionale nel regime transitorio (4/1999) » 215

1. Il ritrovato spirito di garanzia del nuovo presidente della Repubblica, p. 215. – 2. Ruolo dei poteri neutrali nei mutamenti generali di regime, p. 216. – 3. Il principio di garanzia nelle democrazie rappresentative, p. 217. – 4. Le molteplici forme regolative della transizione, p. 218. – 5. Le trasformazioni costituzionali tacite di organi e funzioni pubblici, p. 219. – 6. La riduzione della rigidità del sistema costituzionale nell'ordinamento della transizione, p. 220. – 7. La questione della revisione dei principi fondamentali della costituzione, p. 221. – 8. L'intangibilità dei principi fondamentali rispetto all'Unione europea, p. 222. – 9. L'ammissibilità della riforma dei principi fondamentali, p. 224.

La riforma costituzionale sul «giusto processo» (1/2000)..... p. 227

1. Il punto d'avvio per un radicale rinnovamento della giustizia, p. 227. – 2. Le critiche alla riforma. L'asserita prolissità del testo, p. 228. – 3. Sull'efficienza della giustizia penale, p. 229. – 4. L'inidoneità della legge ordinaria a fissare i principi del «giusto processo», p. 231. – 5. «Giusto processo» e diritto alla difesa, p. 231. – 6. L'eguaglianza fra le parti come conquista di civiltà giuridica, p. 233. – 7. Il presunto limite del mancato aggiornamento dei codici, p. 234. – 8. L'opportunità di una revisione della disciplina processuale ordinaria, p. 235. – 9. La riforma del «giusto processo» come ritorno alla rigidità del sistema costituzionale, p. 236. – 10. L'impossibile esclusione dei principi dal quadro della riforma costituzionale, p. 237. – 11. La fissazione di tempi ragionevoli per la definizione del processo, p. 238. – 12. I ritardi della giustizia come attentato al principio di uguaglianza, p. 239. – 13. Il ruolo del parlamento per l'attuazione della norma sui tempi processuali, p. 240. – 14. «Giusto processo», doveri del giudice e funzioni delle pubbliche istituzioni, p. 241. – 15. Sull'asserita dicotomia fra tempi ragionevoli del processo e tutela dei diritti delle parti, p. 242. – 16. Una postilla. La scarsa linearità delle nuove norme costituzionali sulla forma di governo delle regioni a statuto ordinario, p. 243.

Legittimazione dell'Unione europea e crisi della sovranità (2/2000)..... » 249

1. Una transizione di poteri incessante ma confusa, p. 249. – 2. La sovranità è frazionabile?, p. 250. – 3. Democrazia, potere, responsabilità: un nesso indissolubile, p. 252. – 4. La questione dell'irresponsabilità degli organi istituzionali dell'Unione Europea, p. 253. – 5. I vincoli dell'Unione all'indirizzo degli Stati associati. Il caso austriaco, p. 254. – 6. (*Segue*): Il caso italiano, p. 256. – 7. A margine di alcune sentenze della corte costituzionale. La questione dell'attuazione delle direttive dell'Unione Europea, p. 258. – 8. Oltre gli obblighi di attuazione: i vincoli posti al quadro complessivo delle fonti statali, p. 259. – 9. L'arretramento dell'ordinamento statale rispetto alle fonti dell'Unione, p. 261. – 10. Verso un sostanziale svuotamento degli istituti di democrazia diretta, p. 262. – 11. Sovranità statale e sovranità popolare: un declino ineluttabile?, p. 263.

L'incerta forma di governo nell'ordinamento della transizione (3/2000)..... » 265

1. La terza crisi di governo della tredicesima legislatura. La questione della legittimazione dell'esecutivo, p. 265. – 2. Una controversa lettura politica dell'esito delle elezioni regionali. L'interpretazione del maggioritario da parte dell'opposizione parlamentare, p. 266. – 3. Le ragioni della maggioranza: la persistente centralità dell'attribuzione del potere fiduciario delle camere, p. 268. – 4. La legislazione elettorale come norma materialmente costituzionale. Il precedente del 1994, p. 270. – 5. La questione della mobilità politica dei parlamen-

tari. Il difficile parallelo con il trasformismo ottocentesco, p. 271. – 6. Gli effetti di una riforma elettorale a costituzione invariata. Un bilancio negativo, p. 273. – 7. Rappresentanza politica e divieto di mandato imperativo, p. 275. – 8. La soluzione del maggioritario puro come inutile rimedio all'instabilità politica, p. 276. – 9. Sul presunto freno alle politiche di spesa pubblica della democrazia maggioritaria, p. 277. – 10. La riforma costituzionale delle regioni come spinta a un nuovo assetto dell'intera forma di governo, p. 278.

L'incidenza dell'Unione europea sull'ordinamento costituzionale (4/2000) p. 281

1. Il deficit democratico nello sviluppo delle istituzioni sovranazionali, p. 281. – 2. Le diverse opzioni del processo costituzionale europeo, p. 282. – 3. Sulla asserita incompatibilità fra Unione Europea e identità nazionale, p. 283. – 4. Istituzioni europee, sovranità popolare e principio rappresentativo, p. 284. – 5. L'introduzione del principio di sussidiarietà e i mutamenti del sistema delle fonti, p. 286. – 6. Sulla necessità di legare il tema delle riforme costituzionali al divenire delle istituzioni europee, p. 287.

Le elezioni presidenziali americane (1/2001) » 291

1. Sul funzionamento della forma di governo presidenziale, p. 291. – 2. L'esperienza degli USA. Il finanziamento della politica e la centralità delle primarie, p. 292. – 3. Un dato peculiare: la scarsa partecipazione politica, p. 293. – 4. La fase degli scrutini e la proclamazione finale del presidente. Il ruolo della corte suprema, p. 294. – 5. La lezione dell'elezione presidenziale americana: il federalismo come indirizzo generale dell'ordinamento costituzionale, p. 295.

La revisione costituzionale del titolo V (2/2001) » 299

1. Una nuova forma di Stato in senso federale?, p. 299. – 2. Un dato storico: la prima riforma costituzionale a maggioranza assoluta. L'anomalia del referendum costituzionale confermativo, p. 300. – 3. Un quadro di riforme provvisorio e disorganico, p. 302. – 4. Politica costituzionale e opportunismo costituzionale, p. 303. – 5. Perché il dibattito sulle forme costituzionali non può prescindere da una rivisitazione dell'idea di Stato, p. 304.

L'avvio della XIV legislatura (3/2001) » 307

1. Premessa, p. 307. – 2. L'opportunità di una ridefinizione della nozione di *prorogatio* parlamentare e ordinaria amministrazione del governo. Il caso della convenzione di Kyoto, p. 308. – 3. La disputa sui «seggi fantasma», p. 309. – 4. Il potere di nomina dei ministri, p. 310. – 5. Moltiplicazione dei dicasteri e ministri *in pectore* nominati con decreto legge, p. 311. – 6. *Memorandum* di intenti per la nuova legislatura, p. 313.

- Terrorismo, globalizzazione e gestione dell'emergenza* (4/2001) p. 315
1. Gli avvenimenti dell'11 Settembre 2001, p. 315. – 2. Assenza delle istituzioni della globalizzazione e reviviscenza dello Stato sovrano, p. 316. – 3. L'urgenza di nuove istituzioni politiche, p. 317. – 4. Società multi-etnica e identità popolare, p. 317. – 5. Il modello politico italiano e la gestione dell'emergenza, p. 318. – 6. La questione della certezza delle regole in materia di obbligazioni militari. Il recente interventismo della Nato, p. 319. – 7. Principio maggioritario e politiche *bipartisan* dell'emergenza, p. 321. – 8. Ricomporre l'ordine costituzionale, ripensare lo Stato, p. 322.
- Della sovranità dello Stato* (1/2002) » 323
1. Il c.d. mandato di arresto europeo, p. 323. – 2. Sicurezza e libertà, p. 324. – 3. Organi e burocrazia dell'Unione Europea, p. 326. – 4. Convenzione di Laeken, p. 327. – 5. Necessità di affrontare la questione dei principi, p. 329.
- Evoluzione del ruolo del presidente della Repubblica* (2/2002) » 331
1. Posizione e poteri, p. 331. – 2. Ruolo attivo e rapporto tra maggioranza e opposizione, p. 332. – 3. Organi di garanzia, p. 333. – 4. Stallo della transizione costituzionale, p. 335. – 5. Crisi del principio di rappresentanza, p. 336. – 6. Necessità di definire il nuovo ordinamento, p. 338. – 7. Intangibilità o riforma della costituzione, p. 338. – 8. Eguaglianza materiale, p. 340. – 9. Conflitto di interesse e rapporto di rappresentanza, p. 341.
- Riforma del ministero degli esteri e libertà di mercato* (3/2002) » 343
1. Annuncio di una revisione dei fini e dell'organizzazione del dicastero, p. 343. – 2. Revisione del modo di svolgersi delle relazioni internazionali, p. 345. – 3. Riqualficazione delle rappresentanze con particolare riguardo agli interessi economici nazionali, p. 346. – 4. Nuovi assetti economici indotti dalla globalizzazione, p. 347. – 5. Crisi della FIAT, p. 348. – 6. Libertà di mercato ed intervento statale, p. 349. – 7. Necessità di una revisione del regime del potere estero, p. 350. – 8. Norme supercostituzionali sui rapporti economico-sociali, p. 351. – 9. Direttive dell'Unione Europea in materia di relazioni economiche, p. 353. – 10. Poteri pubblici di intervento e vincoli derivanti dall'Unione, p. 354.
- Sui caratteri della transizione costituzionale italiana. Riflessioni critiche* (4/2002) » 355
1. Premessa. Il caso dei seggi «fantasma», p. 355. – 2. La legge elettorale inapplicabile, p. 356. – 3. (*Segue*): Inapplicabilità della legge elettorale del principio maggioritario, p. 358. – 4. Il Parlamento «sotto dettatura», p. 360. – 5. (*Segue*): Lo scioglimento del 1994, p. 362. – 6. I caratteri della transizione, p. 364. – 7. (*Segue*): Alcuni aspetti sintomatici, p. 365. – 8. (*Segue*), p. 367. – 9. La contraddittorietà della

nuova legge elettorale, p. 370. – 10. La crisi del sistema delle fonti. Il problema dell'opposizione, p. 374. – 11. Note conclusive sulla transizione costituzionale italiana, p. 377.

Il sistema delle fonti nella nuova forma di Stato (1/2003)..... p. 379

1. Fonti non codificate, p. 379. – 2. Modifica della forma dello Stato, p. 380. – 3. Decentramento politico, p. 381. – 4. Sistema delle fonti e necessità di un nuovo disegno organico, p. 382.

Il premierato: un rimedio contro il trasformismo (2/2003) » 385

1. Riforma elettorale, nuova forma di governo e assenza di una riforma organica dell'ordinamento, p. 385. – 2. Premierato e semipresidenzialismo, p. 387. – 3. Legge elettorale maggioritaria a costituzione invariata, p. 388. – 4. Investitura popolare e potere di scioglimento, p. 389. – 5. Ulteriore rafforzamento del principio maggioritario, p. 390. – 6. Mobilità politica degli eletti e trasformismo politico, p. 393. – 7. Squilibrio istituzionale del sistema positivo, p. 394. – 8. Scioglimento anticipato del premier in caso di crisi e mutamento di indirizzo, p. 396. – 9. Il c.d. governo elettorale di garanzia, p. 397. – 10. Potere fiduciario, bicameralismo perfetto e camera delle regioni, p. 398.

Libertà e democrazia (3/2003)..... » 401

1. Recenti discussioni sul tema, p. 401. – 2. Assenza di distinzione fra libertà e democrazia, p. 402. – 3. Limiti della sovranità popolare, p. 402. – 4. Esercizio della sovranità popolare, p. 403.

Grazia e «indultino» (4/2003) » 405

1. Regime delle pene, p. 405. – 2. Attribuzioni del presidente della Repubblica e controfirma governativa, p. 406. – 3. Nomina presidenziale di cinque giudici costituzionali, p. 407. – 4. Potere e grazia, p. 409. – 5. Il c.d. indultino e la revisione dell'art. 79 della costituzione, p. 410. – 6. Impraticabilità della riforma, p. 412. – 7. Del punire e delle pene, p. 413. – 8. Espiazione della pena, p. 415.

Ancora sulla riforma delle istituzioni (1/2004)..... » 417

1. Premessa, p. 417. – 2. Effetto delle riforme (modello politico e legge elettorale) su organi, istituti e funzioni, p. 418. – 3. Riforma elettorale maggioritaria e fallimento dei suoi obiettivi, p. 418. – 4. Indispensabili innovazioni costituzionali e legislative, p. 419. – 5. Effetti della riforma maggioritaria sul sistema, p. 420. – 6. Non transizione ma discontinuità, p. 422. – 7. Ordinamento «interposto», p. 423. – 8. La sovranità nelle relazioni internazionali, p. 424. – 9. Deficit di democrazia nell'ordinamento dell'Unione, p. 425. – 10. Crisi della sovranità popolare e dell'istituto referendario, p. 427. – 11. Crisi della rappresentanza e relazione fra potere e responsabilità, p. 428. – 12. Tutela dei diritti fondamentali della persona, p. 429. – 13. Mobilità politica degli eletti e dei gruppi e personalizzazione del potere, p.

430. – 14. Nuovo ordinamento delle regioni, p. 431. – 15. Forma di governo parlamentare o presidenziale, p. 432. – 16. Forma dello Stato: federalismo, p. 434. – 17. Discontinuità nella costituzione materiale, p. 435.

Esiste uno stato di diritto? (2/2004) p. 437

1. Giurisprudenza costituzionale sui ricorsi dello Stato e delle regioni, p. 437. – 2. Potere legislativo, p. 438. – 3. Ripartizione delle competenze, p. 440.

Il progetto di riforma approvato dal senato (3/2004) » 443

1. Esiti dell'introduzione del maggioritario a costituzione invariata, p. 443. – 2. Regime interposto, p. 445. – 3. Mutamento degli equilibri tra maggioranza e opposizione e dei rapporti fra esecutivo e legislativo. Mobilità politica degli eletti, p. 446. – 4. Testo di riforma approvato dal senato: forma di governo, potere di scioglimento, senato delle regioni, p. 449. – 5. «La costituzione promessa» della Fondazione Magna Carta. Ricerca storiografica e ricerca giuridica, p. 450. – 6. Analisi della nuova forma di governo, p. 452. – 7. Rapporti fra esecutivo e legislativo, p. 455. – 8. Senato federale e nuovi statuti regionali, p. 457.

Per una storia breve di un lungo decennio (4/2004) » 459

1. Appunti per un primo bilancio, p. 459. – 2. I giudizi di valore impropri e il loro effetto distorsivo: una critica, p. 460. – 3. Il mutamento e le sue forme: valore di tale rapporto, p. 461. – 4. Prospettive e finalità del movimento referendario del 1993, p. 462. – 5. Il promesso e il mantenuto: elementi di bilancio, p. 463. – 6. (*Segue*): In tema di modello politico, p. 464. – 7. (*Segue*): In tema di stabilità nell'esecutivo e della forma di governo in generale, p. 466. – 8. Governo, maggioranza e minoranze. La questione della forma di governo, p. 467. – 9. Il trasformismo tra Stato monoclasse e sovranità popolare, p. 469. – 10. Dalla transizione come provvisorietà alla transizione come regime, p. 471. – 11. Caratteri attuali del caso italiano. La sopravvenuta incertezza nella legittimazione dell'esecutivo, p. 473. – 12. Fattori di preminenza del governo sul parlamento, p. 476. – 13. Recessione dell'autonomia ed erosione della indipendenza dell'amministrazione, p. 479. – 14. Maggioranza ed opposizione nel nuovo maggioritario, p. 480. – 15. Lo statuto dell'opposizione: una formula divenuta ambigua, p. 482. – 16. Elementi innovativi del regime: la recessione del principio garantista e la recessione della rigidità del sistema, p. 484. – 17. (*Segue*): La espansione del principio maggioritario, e le sue contraddizioni, p. 486. – 18. Elementi di atipicità della forma di governo, p. 490. – 19. Alcune riflessioni conclusive: quale ordinamento, in quale sistema?, p. 492.

Finanziaria e dintorni (1/2005) » 497

1. Le vicende della finanziaria 2005, p. 497. – 2. Quale quadro di riferimenti?, p. 499. – 3. La sessione di bilancio del 2004: una ulteriore, convincente riprova del rendiconto istituzionale del decennio 1994-2004, p. 500.

<i>La bicamerale desaparecida</i> (2/2005)	p. 503
1. La nuova Bicamerale: un timido ma necessario congegno, p. 503. – 2. La (nuova) commissione bicamerale: l'araba fenice del riformatore e il sonno di Aligi delle istituzioni, p. 504. – 3. Vizi all'origine e vizi «in procedendo», p. 506. – 4. Conclusione molto provvisoria: il pro- blema del metodo, p. 507.	
 <i>Il progetto di riforme in mezzo al guado di fine legislatura, tra miraggi di un federalismo che non c'è, e un caso di trascu- rato rispetto del diritto di autore...</i> (3/2005)	» 511
1. Un avvio che non avvia, p. 511. – 2. Federalismo e federalismi, tra cataloghi del diritto comparato e dotte dispute giuridiche, p. 512. – 3. La genesi storica del federalismo e la specificità del modello sin- golo di Stato federale: il sostanziale e l'accidentale, p. 513. – 4. (<i>Se- gue</i>): Il sostanziale dello Stato federale. I fondamentali e la identifica- zione, p. 515. – 5. Le attribuzioni necessarie per la effettiva titolarità dell'indirizzo politico in capo ai soggetti del decentramento di tipo fe- derale: il potere legislativo, il potere di bilancio, la determinazione della forma di governo, p. 516. – 6. (<i>Segue</i>): Un caso di contraddiziona- ne in termini logici, rivelata dall'uso di formule pseudocostituzionali: il c.d. federalismo fiscale, p. 517. – 7. La questione delle garanzie del federalismo, p. 518. – 8. Idoneità (o insufficienza) delle garanzie estrinseche. Le garanzie intrinseche o strutturali del federalismo: la forma federale dello Stato e la struttura costituzionale, p. 520. – 9. Il mancato avvio al federalismo fa però alcuni guasti: il caso del bica- meralismo differenziato della riforma <i>in itinere</i> e la prevedibilissima crisi del parlamento, p. 521. – 10. (<i>Segue</i>): La indecifrabile distinzione tra camera e senato genera rotture dei principi del procedimento le- gislativo ed altre ancora, p. 523. – 11. I troppi perché senza risposta di assetti costituzionali senza bandolo, p. 525. – 12. Le radici del fe- deralismo ed i suoi pionieri: esiste un diritto di autore tutelato a pro- posito dell'idea federale? Una chiosa finale riparatrice..., p. 526.	
 <i>Indipendenza, irresponsabilità, inamovibilità. Per un nuovo ordinamento dell'amministrazione</i> (4/2005)	» 529
1. Introduzione breve al tema, p. 529. – 2. La teoria dei valori costi- tuzionali, p. 530. – 3. Potere di nomina e indipendenza, p. 531. – 4. Irresponsabilità, p. 532. – 5. (<i>Segue</i>): Rinvio e breve chiosa, p. 532. – 6. La inamovibilità, p. 534. – 7. Una riflessione d'insieme. Per un nuovo ordinamento dell'amministrazione?, p. 535.	
 <i>Indice analitico</i>	» 537